

**Corso di formazione manageriale per il top management della sanità
(a.a. 2020/21)**

**“PROSPETTIVE DI UTILIZZO DELLA TELEMEDICINA
NELL’INTEGRAZIONE OSPEDALE – STRUTTURE RESIDENZIALI DEL
TERRITORIO”**

Autori:

Iacopo Avegno, Vice Direttore Generale Presidenza Regione Liguria

Francesco Canale, Direttore Sanitario E.O. Galliera Genova

Iolanda Ferraresi, Direttore Sanitario Istituto Domenico Trincheri (SV)

Alessandro Gandolfo, Direttore Amministrativo RSA La Villa (SV)

Marco Mairaghi, Economista, Libero Professionista Firenze

Federico Nardi, Direttore Sanitario ASL AL

Luisella Vassallo, Direttore Sanitario RSA La Villa (SV)

Abstract

L'anziano fragile accolto in strutture residenziali del territorio ad oggi fruisce dei servizi ambulatoriali del SSR con le stesse modalità e accessibilità previste per qualunque utente. Le esigenze del paziente fragile presente in struttura sono molto articolate e spesso impellenti a fronte di tempi di attesa non adeguati e altri vincoli generali connessi all'offerta ambulatoriale del Servizio Sanitario Regionale (SSR). A ciò si uniscono le difficoltà oggettive che la pandemia Covid ha pesantemente posto sulla continuità assistenziale verso il territorio, esperienza da cui non si può più prescindere nell'immaginare il futuro dell'organizzazione sanitaria.

Il divario tra necessità espresse (per continuità di cura, fragilità, evoluzione della malattia nella cronicità, etc.) del paziente istituzionalizzato e offerta, anche logistico-strutturale, da parte di ambulatori specialistici del SSR appare sicuramente critico in questo contesto. Parte del ricorso alle strutture di Pronto Soccorso è peraltro sicuramente motivato dalla mancata risposta specialistica nei tempi clinicamente opportuni. Si consideri anche quanto spesso si debba ricorrere a visite ambulatoriali per attività di carattere semplicemente certificatorio o comunque routinario (es. rinnovo Piano Terapeutico, PT). A ciò va aggiunta l'oggettiva difficoltà organizzativa correlata all'iter prenotazione-trasporto-accoglienza-assistenza in ospedale/ambulatorio territoriale del paziente proveniente da residenze. La possibilità di dedicare spazi ambulatoriali, selezionati e dedicati a questa utenza, da gestire con strumenti di telemedicina e/o teleconsulto/telecooperazione, appare una soluzione attuale che impatta significativamente su aspetti sostanziali di tipo clinico e preventivo, di appropriatezza del setting assistenziale, di migliore efficienza allocativa delle risorse, della qualità percepita dall'utente e caregiver.

Obiettivi

Costruire percorsi ambulatoriali specialistici strutturati tra Ospedale e Territorio, per pazienti istituzionalizzati in RSA, su agende CUP Liguria (Ises-Web) con l'uso di strumenti di telemedicina come previsto per l'ambito sanitario ligure. Le strutture residenziali agiscono come richiedenti e le aziende ospedaliere e/o sanitarie quali fornitori di prestazioni rendicontabili come produzione erogata nell'ambito del SSR.

Materiali e metodi

Si propone un'evoluzione delle prestazioni di Televisita, integrate in un diverso percorso assistenziale (con collegamento ambulatoriale dedicato tra RSA <=> AAOO/AASSLL). La tipologia prospettata di Televisita non è specificamente già prevista o definita nella Deliberazione ALiSa 417/2020 nè dal più recente Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2020. Infatti, la nuova forma di Televisita (che potrebbe essere definita come *Televisita in Telecooperazione*) presuppone la presenza/partecipazione contemporanea di due professionisti e del paziente. Tale modello potrebbe essere facilmente esportabile anche a forme di telecooperazione con i MMG.

Tale servizio innovativo è disegnato in una flow chart per la telemedicina presso RSA e con la definizione di una mappatura dei processi. Vengono individuate le condizioni per l'attuazione del nuovo servizio e fornite le indicazioni operative oltre alcuni strumenti tecnico-organizzativi per la gestione di attività di telemedicina nel rapporto AASSLL/AA.OO e strutture residenziali pubbliche/private.

Risultati attesi

Il progetto mira a migliorare la qualità dell'assistenza e l'appropriatezza della risposta clinico-organizzativa al fine di concorrere all'incremento positivo della qualità della vita dei pazienti anziani e fragili.